

## Agnone - Alto Molise

IN PRIMO PIANO

La proposta di Chiantese dell'Adc convince anche i vertici dell'azienda

# Caracciolo, da ospedale a Spa

*Il dirigente dell'Asrem Presutti favorevole all'ingresso dei privati nella gestione*

di Adele Moauro

Sperimentazione gestionale pubblico/privato, la soluzione indicata dal candidato dell'Adc, Amedeo Chiantese, per le difficoltà del Caracciolo.

A spiegarne l'organizzazione e l'utilità è il Dirigente amministrativo della Asrem di Agnone, Giovanni Presutti, sostenitore della strategia: "Per capire i vantaggi di un tale sistema bisogna partire dal presupposto che, per operare una guarigione, è necessario agire sulla malattia, e non sui sintomi. I sintomi della sanità malata sono le diverse carenze che presenta, ora di questo, ora di quello, a cui si domanda di rimediare. La malattia, da estirpare, è invece l'incapacità decisionale a cui è condannato il Caracciolo, la perdita di un'autonomia gestionale, che si è spostata tutta nei centri maggiori. Il Piano di Rientro ha costretto a rivoluzioni repentine, che non hanno dato il tempo di organizzarsi e rispondere adeguatamente; le decisioni dall'alto hanno imposto la trasformazione dal concetto di 'ospedalità' a quello di 'territorialità', che non sempre vuol dire miglioramento e convenienza. Specie in un contesto come il nostro, piccolo e dunque più fragile, disseminato di piccoli paesi. Soggetto perciò a maggiori difficoltà. Quello che serve, dunque, è il recupero dell'autonomia gestionale, che è la vera malattia da guarire. Se ciò non avverrà, si andrà sempre e solo a curare dei sintomi, senza agire sul problema. E si tratterà continuamente di tappare buchi, che si riapriranno inevitabilmente. E' giunta l'ora di andare ad agire sulla malattia, ovvero i meccanismi operativi (posti in essere dall'alto) non idonei a consentire al Caracciolo di sostenersi"

Come recuperare allora l'autonomia di gestione? "Esistono due modi: o richiedere una piccola azienda ospedaliera montana - ma sappiamo che in un momento di tagli non è il caso di avanzare richieste - o con la Sperimentazione

pubblico/privato. Ciò che fa paura è la parola 'privato', visto da molti come una sorta di 'mostro' o di 'diavolo': niente di più sbagliato, perché c'è da capire che esiste una regolamentazione, esistono delle regole stabilite a monte, a priori. Tutto si gioca su queste. Il privato, chiunque esso sia, finanche il diavolo, deve attenersi alle decisioni prese aprioristicamente, e non ha libertà d'azione tale da metterle in discussione. Bisogna imporsi sui presupposti, lavorare su di essi, e non perdersi a ragionare sulla singola persona. E'un errore che molti stanno commettendo."

Il Dirigente spiega le

strategie adottabili: "I limiti minimi imposti dalla legge sono del 49% da parte del privato, e del restante 51% da parte del pubblico, che è quello che deve farsi carico della percentuale maggiore. Variabili, ovviamente, in maniera tale che si potrebbe arrivare addirittura (supponiamo soltanto) al 99% pubblico e 1% privato. Alla Regione converrebbe comunque, perché i costi della riorganizzazione, così com'è in atto adesso, sono elevati. Pensiamo che la parte del privato possono benissimo rivestirla i comuni della zona, con un contributo che può essere anche minimo, anche dell'1%: l'ospedale

in tal modo diventerebbe il Caracciolo S.p.a., ovvero uno strumento che ha una sua autonomia gestionale. E poi, la Sperimentazione è uno strumento molto flessibile, che dura soltanto tre anni, è appunto 'sperimentale' e non assoluta o definitiva."

Quali i tempi? "Senza alcun ostacolo, nell'arco di sei mesi potrebbero essere avviati i servizi offerti dal Caracciolo S.p.a. Ovviamente, questa è solo una previsione ottimistica, perché non si ha mai la strada spianata"

Gli operatori della struttura cosa ne pensano? "Alcuni sono favorevoli, perché troverebbero la



propria realizzazione. Per altri è più complicato, in quanto ci vorrebbe un diverso approccio al lavoro, un maggiore impegno, un cambio del proprio 'status vivendi', un qualche sacrificio in più".

**Il consigliere di Alternativa attacca il senatore del Pdl**

## **Buco su sanità e disoccupazione La buona governance secondo Scarabeo**

**I**l senatore Di Giacomo non smette di stupire per la sua arguzia e il suo acume politico - afferma il consigliere regionale, Massimiliano Scarabeo - soprattutto quando va a bighellonare tra un giornale e l'altro sciorinando dati che danno il Molise come una regione da prendere ad esempio. Addirittura 'premiata' dalla famosa agenzia di rating Standard & Poor's che ci colloca meglio delle Marche, Emilia-Romagna, Sicilia, Liguria e Umbria, la provincia di Roma e quattro comuni Milano, Genova, Bologna e Torino". Se Di Giacomo avesse consultato meglio i dati dell'agenzia di rating avrebbe scoperto invece che il Molise non viene proprio considerato. Tutte le lamentele dei molisani, i debiti della sanità, le tasse regionali, le carenze nei servizi, le scuole, la disoccupazione non sono solo invenzioni. Il rappresentante molisano a Palazzo Madama cita anche fonti dello Svimez, l'associazione per lo sviluppo dell'industria del mezzogiorno, affermando che il Molise si troverebbe in una posizione intermedia tra Calabria e Basilicata e in alto rispetto alla Campania. Ma a dire il vero nel rapporto 2011 dello stesso Svimez emerge che il prodotto interno lordo nel 2010 è diminuito dello 0,6 rispetto al 2009, e che, sempre nello stesso anno, sono stati persi 2.200 posti di lavoro e gli occupati sono diminuiti del 2,0 per cento. Anche sui sondaggi elettorali, il senatore pretende di avere ragione, la coalizione Frattura è data perdente grazie ai soliti comunisti molisani che secondo lui, sono stati sciocchi a dare scaricare i propri voti sul Movimento 5 stelle di Beppe Grillo per far restare al suo posto Iorio. Ma, anche qui, dimentica di dire che la fiducia dei molisani sui candidati alla presidenza dà Michele Iorio al 55,5% contro 79,5% di Frattura.



**Filly M.**

## ORIZZONTE SALUTE

## FARI PUNTATI SULL'INFANZIA

L'INTERVISTA

ENZO DI BLASIO ILLUSTRANDO STRUMENTI E METODI PER AFFIANCARE I GENITORI

# Il dottore... amico dei bambini

*L'impiego quotidiano del pediatra come fonte di educazione e benessere per i piccoli*

CESARE SCALABRINO

La salute del bambino nell'impiego quotidiano del pediatra. Intervista al dottor Enzo Di Blasio, presidente regionale della Società Italiana di Pediatria nonché responsabile regionale della formazione dei Pediatri di famiglia.

L'arrivo dell'autunno ha determinato un repentino cambiamento climatico che sta favorendo il diffondersi di una serie di patologie che interessano in primis i bambini. Un gran da fare per i pediatri, da sempre in prima linea nella difesa della salute dei più piccoli. La 'mission' del pediatra, oggi, non si limita tuttavia solo alla tutela della salute fisica del bambino ma spazia in una miriade di ambiti socio-culturali, ivi compresa la prevenzione e la cura di patologie che rientrano fra i 'disturbi della sfera emotiva'. Dunque, un lavoro complesso e impegnativo quello del 'medico dei bambini' che impegna il pediatra ad un aggiornamento costante, non solo sulle tante patologie ma anche sulle loro cause scatenanti, spesso presenti all'interno di difficili contesti sociali. Di questo e di altre problematiche legate al mondo dell'infanzia abbiamo parlato con il dottor Enzo Di Blasio, presidente regionale della Società Italiana di Pediatria nonché responsabile regionale della formazione dei Pediatri di famiglia.

"E' vero - conferma il dottor Di Blasio - l'arrivo dei primi freddi sta favorendo il diffondersi tra i bambini di una serie di patologie legate alle alte vie respiratorie, come tosse e raffreddore, ma è altrettanto vero che parliamo di disturbi lievi, quasi sempre a carattere virale, la cui diffusione è favorita dal ritorno dei bambini negli asili o nelle scuole".

**Dunque non si tratta di influenza?**

"No, assolutamente. Per l'arrivo della classica influenza dovremo aspettare la metà di dicembre quando anche nel nostro Paese arriveranno i ceppi virali che ogni anno si diffonde tra la popolazione".



**In ogni caso, dottore, i bambini hanno bisogno di attenzioni particolari per evitare che anche solo tosse o raffreddore li costringano a casa perdendo anche giorni di scuola?**

"Sì, questo è giusto. Vi sono delle attenzioni che ogni genitore può avere per ridurre al minimo l'insorgere di quelli che comunemente definiamo 'malanni'. Innanzitutto è buona regola, ove ciò fosse possibile, evitare di portare all'asilo i bambini di età inferiore ai 30-36 mesi. Questo perché in questa fascia di età i bambini tendono ad ammalarsi più facilmente".

**Ma tosse e raffreddore non sono di certo gli unici problemi che voi pediatri vi trovate ad affrontare, vero?**

"Purtroppo ha ragione. Magari fossero solo questi i problemi. Per questo l'aggiornamento professionale è per noi pediatri, come per ogni medico, di fondamentale importanza. A tal proposito mi preme ricordare che i prossimi 15 e 16 ottobre a Campobasso ospiteremo il V Congresso regionale SIP, promosso dalla Società Italiana di Pediatria, dal tema 'I bambini sono il nostro futuro'. Nel corso dei lavori, che vedranno la partecipazione di relatori di chiara fama sia nazio-

nale che internazionale, affronteremo una serie di tematiche legate all'epilessia, alla cefalea ad alla depressione, meglio disturbi della sfera emotiva, in età pediatrica. Ma al di là delle tematiche trattate, questi meeting rivestono un'importanza particolare in quanto permettono lo scambio di vedute e la collaborazione fra i tre livelli della pediatria ovvero: pediatria di famiglia, pediatria ospedaliera e pedia-

tria universitaria".

**Dottore, esiste la depressione già in tenera età?**

"In realtà l'età pediatrica arriva fino ai 16 anni, comunemente la risposta è sì. Purtroppo anche i bambini possono avere disturbi della sfera emotiva. Si tratta di problematiche che hanno avuto un'impennata negli ultimi anni. Molto probabilmente l'aumento dei casi è stato dovuto anche ad una maggiore con-

sapevolezza del problema che fa emergere le situazioni di disagio".

**Dunque il pediatra è anche un po' osservatore privilegiato dei vari contesti sociali in cui vivono i suoi piccoli pazienti?**

"In un certo senso è così. Spesso ci accorgiamo che il disagio che vive il bambino è determinato da un ambiente sociale difficile o semplicemente da un approccio sbagliato dei genitori verso il piccolo.

Nella stragrande maggioranza dei casi basta dare dei buoni consigli comportamentali ai genitori per risolvere il problema in altri, invece, occorre una terapia mirata. In questo contesto mi sento di evidenziare la validità del sistema pediatrico italiano, unico al mondo per strutturazione ed efficienza. Solo da noi in Italia, infatti, esistono i pediatri di famiglia che assicurano un'assistenza gratuita e costante a tutti i piccoli pazienti".

**Quali sono gli 'errori' più frequenti dei genitori e come individuare un disagio del bambino?**

"Fra gli atteggiamenti 'meno educativi' dei genitori vi è di certo l'abitudine di lasciare i figli soli davanti alla Tv o al computer. In questo modo i bambini restano soli senza controllo a fruire di un mezzo che non sempre è adatto a loro. Inoltre ciò induce il bambino a mangiare senza regole dolci e cibi preconfezionati che possono predisporlo, a lungo andare, al sovrappeso ed in casi più gravi all'obesità. Ci sono, poi, casi più seri in cui il bambino presenta atteggiamenti di 'devianza' a prescindere dalle influenze sociali che subisce. In questi casi i disturbi vanno individuati e trattati opportunamente per evitare che, col tempo, il bambino assuma comportamenti errati quali l'uso di fumo ed alcool come anche atteggiamenti di bullismo".

**Volendo, sinteticamente, dare un consiglio a tutti i genitori sul comportamento da assumere verso i loro bambini per tutelare la loro salute sia fisica che psicologica, cosa si sente di dire loro?**

"E' importante che i genitori seguano i loro figli sin dalla prima infanzia. Ai bambini non servono vagoni di giocattoli ma affetto e sostegno. Ovviamente ciò non vuol dire opprimerli con eccessive attenzioni ma lasciare che vivano serenamente, facciano i loro piccoli-grandi passi senza mai perderli d'occhio, avendo così il tempo di poter intervenire rapidamente ove ve ne fosse necessità".



# Le donne si ammalano più degli uomini

*Lo dice il terzo rapporto sulla salute elaborato da O.N.Da. Presente a Roma anche la De Camillis*

**CAMPOBASSO.** È stato presentato ieri a Roma il terzo Rapporto sulla salute della donna, elaborato da O.N.Da in collaborazione con Farmindustria.

All'appuntamento è intervenuta anche la deputata del Pdl Sabrina De Camillis.

“Un rapporto a macchia di leopardo, per quanto riguarda lo stato di salute delle donne nelle diverse aree del paese e per le diverse patologie. Dati

non confortanti – ha sottolineato la parlamentare molisana - che confermano come le donne si ammalano più degli uomini, utilizzano più farmaci cui rispondono con maggiori reazioni avverse. Si evidenzia altresì che l’ottica di genere non è utilizzata per programmare gli interventi che riguardano la salute”.

“Le donne - ha dichiarato inoltre Francesca Merzagora – presidente dell’Osservato-

rio Nazionale sulla Salute della Donna – sono gli indicatori più attendibili dei bisogni della società: nei luoghi di lavoro, in famiglia, nel volontariato, nella società civile, nelle istituzioni. Proprio per la peculiarità ed il ruolo che ricopre nella società, occorre prestare alla donna una maggiore attenzione ed una specificità di tutela, anche e soprattutto in tema di salute. Troppo spesso, invece, la medicina ha avuto un atteggiamento di indifferenza nei confronti della sfera femmi-

nile e non ha saputo valorizzare la figura della donna lasciandola sola di fronte ad alcune patologie di genere”.

“Anche per questo – ha aggiunto Sabrina De Camillis, responsabile dell’Intergruppo parlamentare Medicina di Genere – ho ritenuto utile costituire questo ‘Intergruppo’ cui hanno già aderito oltre settanta tra deputati e senatori dei diversi gruppi politici. Una decisione derivata dalla constatazione che, nonostante le diverse iniziative esistenti sul territorio nazionale

rivolte alla medicina di genere, non si riescono a fare concreti passi in avanti. Tuttavia è bene segnalare che il Parlamento ha recentemente approvato un provvedimento normativo in materia di sperimentazione clinica e per la riforma degli ordini delle professioni sanitarie, in cui per la prima volta si inserisce in un testo di legge il tema della medicina di genere, chiarendo che la sperimentazione clinica va condotta su volontari equamente ripartiti tra i due generi”.



Sabrina De Camillis

# Campobasso

primo piano  
molise

Sabato 1 ottobre 2011

C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: campobasso@primopianomolise.it

## Tumori e radioterapia, studio della Cattolica



**CAMPOBASSO.** Uno studio importante è stato condotto alla Fondazione Giovanni Paolo II e sta per essere pubblicato sulla principale rivista scientifica mondiale di radioterapia. Lo studio riguarda i tumori più gravi

della regione pelvica che sono caratterizzati da sintomi spesso drammatici: emorragie, dolore ed ostruzioni intestinali e urinarie. La radioterapia è notoriamente efficace nel controllare questi sintomi ma i trattamenti tradi-

*I risultati della Fondazione pubblicati su una rivista scientifica mondiale*

zionali richiedono periodi prolungati, di almeno due settimane. La novità del trattamento sperimentato dell'Unità operativa di Radioterapia, diretta dal professor Alessio Morganti, è invece rappresentata dalla brevissima durata: soli due giorni. Infatti, allo scopo di concentrare la terapia nel tempo, i pazienti sono sottoposti a due sedute giornaliere a dosaggio elevato.

L'impiego della radioterapia tridimensionale permette di concentrare le radiazioni sul solo tumore evitando effetti collaterali. Nella maggior parte

dei pazienti è stato riscontrato un miglioramento significativo dei sintomi. Nella fase finale dello studio è stata inoltre confermata la possibilità di somministrare, nonostante la durata molto breve, dosi biologicamente vicine a quelle dei tradizionali trattamenti cosiddetti "lunghi".

La brevità del trattamento rappresenta ovviamente un'importante comodità per il paziente, dal momento che riduce i suoi spostamenti in ospedale. Nei casi più gravi, inoltre, il trattamento si svolge mediante ricovero nell'Unità Operativa di Terapie Pal-

liative. Un altro vantaggio della rapidità del trattamento è che questa permette di evitare ritardi nella somministrazione della chemioterapia. Attualmente è in corso un nuovo studio, su un più ampio numero di pazienti, allo scopo di verificare i positivi risultati registrati nella cura dei sintomi e nel miglioramento della qualità della vita. La dottoressa Luciana Caravatta di Termoli ha coordinato lo studio, che si è avvalso della collaborazione con i colleghi del Dipartimento di Oncologia della Fondazione e degli altri centri di cura del Molise.

Riceviamo e pubblichiamo

## Sanità e sicurezza sociale (Scelta di cervello e di cuore)

Cercherò di affrontare l'argomento con un ragionamento semplice, senza paroloni, chiedendo scusa ai Soloni in giro che, parlando del sistema Salute, pensano di essere immortali.

Immaginate una Farfalla che, dopo aver attraversato le fasi di crescita, si ritrova a dover volare. Esamina se stessa e si accorge di avere un corpo duro e due ali molto fragili, senza delle quali, però, non potrebbe mai volare. Il corpo duro è la Sanità che ha il compito di difendere la vita umana quando dovesse arrivare l'imprevedibile: un infarto, un ictus, un cancro, un trauma da incidente o quant'altro può sfortunatamente capitare ad una per-

sona nella pienezza della vitalità.

In effetti diventa accettabile, per una Sanità a misura d'uomo, organizzare, ottimizzare, qualificare, intervenendo sui costi, abbattendoli ove possibile attraverso l'eliminazione del superfluo. Per fare questo occorre CERVELLO. Le ali della farfalla, fragili e delicate, sono da un lato i giovani, con i problemi ed i disagi sotto gli occhi di tutti, dall'altro gli anziani, la nostra memoria storica e genetica,

custodi del passato, padri del presente ed insegnamento per il futuro. Quanti danni hanno provocato all'Italia i sostenitori del contenimento delle nascite, non prevedendo che il progresso scientifico avrebbe consentito di allungare i tempi medi della vita.

Per questo motivo un'ala si è rimpicciolita (i giovani), mentre l'altra (gli anziani) sta crescendo a dismisura; ma ancora fanno volare la farfalla. Vanno difese, senza indugi anche con sacrifici economi-

ci, non quantificabili in un rapporto costo-beneficio. Siamo ad una svolta generazionale ed epocale: ridurci ad un tronco immobile o rimetterci a volare.

Per fare questo ci vuole CUORE.

Non mi appassionano più di tanto le alchimie istituzionali della riforma Sanitaria. Sono certo che il CENTRO-DESTRA, qualora riconfermasse la vittoria alle prossime elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale, dovrà incide-

re profondamente nel ripensare ad un sistema sanitario a misura d'uomo.

Intanto una cosa mi sento di chiedere al Presidente IORIO: sei Medico, conosci il giuramento di Ippocrate, sai che i giovani che vivono il disagio, i cittadini lavoratori che producono reddito, gli anziani, non possono essere traditi nei momenti in cui sono più indifesi. Non lasciare le cose come stanno, i danni sarebbero incalcolabili. Cerca di evitare una gestione monocratica,

economicistica e da catena di montaggio: le PERSONE non sono pezzi di ricambio da assemblare a costi di produzione stracciati, come i falsi coreani o thailandesi. Vigila, piuttosto su quelli che saranno i responsabili della Sanità e della Sicurezza Sociale; metti ai posti chiave personale che abbiano CERVELLO e CUORE. Che il Signore ti aiuti in questa strategica missione.

**Tommaso Di Domenico**

Già Sindaco di Riccia, Segretario Provinciale della D.C., Consigliere Nazionale fino allo scioglimento del Partito, Consigliere ed Assessore regionale per 15 anni.

# Il Quotidiano Venafro

REDAZIONE VIA G. BERTA n. 76 - 86170 ISERNIA

TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973 e-mail: redazioneisernia@quotidianomolise.it



Ieri un'assise civica 'tecnica'. Palumbo: l'Arpa Molise totalmente ingiustificata per la sua assenza

## Asrem: Diossina, i dati non sono allarmanti

**di Marco Fusco**

C'erano tutti al consiglio comunale di ieri sera per trattare lo spinoso argomento della diossina, tranne l'Arpa Molise e scoppia la bufera. "E' assente l'Arpa Molise, e si tratta di un'assenza ingiustificata", ha tuonato all'inizio di seduta il presidente del consiglio Nico Palumbo che ha invece elogiato la Colacem del cementificio di Sesto Campano, con i vertici tutti presenti in prima fila. Le preoccupazioni comunque rimangono tutte nella gente, nell'associazione "Mamme per la salute e l'ambiente". A relazionare su questioni tecniche il dottor. Bernardino Di Fiore, responsabile del

dipartimento prevenzione Asrem per la provincia di Isernia che ha parlato di una situazione sotto controllo e che i dati in possesso del servizio veterinario regionale, "Non destano preoccupazione e non sono allarmanti". Sulla stessa lunghezza d'onda l'ingegnere De Benedittis, responsabile del settore ambiente della provincia di Isernia che

ha portato i dati dei campioni effettuati su alcune aziende del posto, Colacem e Ergonut e che rientrano nella norma. In platea i cittadini hanno rumoreggiato e non poco per la scarsità di documenti. Sorbo e altri consiglieri hanno posto una serie di domande agli interlocutori addetti ai lavori ma si sono dichiarati insoddisfatti delle risposte ricevute.

Di Fiore della Asrem comunque ha voluto tranquillizzare tutti perché nella mattinata di ieri l'assessorato all'ambiente della regione Molise ha deciso di finanziare un piano straordinario di monitoraggio ulteriore su tutto il territorio della piana di Venafro per fugare ogni dubbio sul problema diossina. Dalla provincia De Benedittis ha an-

che detto di possedere dati dell'Istituto Mario Negri di Milano che assegna alla regione Molise colorazioni positive in merito a una ricerca eseguita con una tecnica di rilevamento molto attendibile. La zona di Ve-

nafro è colorata di giallo, altre zone di verde e nessuna area presenta la colorazione nera, cioè il livello di guardia. Ma su questo argomento ritorneremo nell'edizione di domani con altri dati e testimonianze.



### Piano per individuare le emissioni

*Gli enti strumentali della Regione rispondono ai cittadini*

In relazione alle legittime preoccupazioni dei cittadini in merito alla tematica "Diossina nella Piana di Venafro", si riferisce quanto segue.

Gli enti strumentali della Regione (ASReM, ARPA Molise, Istituto Zooprofilattico Sperimentale) svolgono sistematicamente piani di monitoraggio e controllo ambientale e sugli alimenti a tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente.

Nell'ambito di tale attività istituzionali, sono emersi recentemente, su talune matrici, valori analitici dei contaminanti in esame che hanno indotto gli stessi Enti, di concerto con le competenti strutture regionali, a predisporre controlli più approfonditi per individuarne le cause e valutare l'effettivo rischio per la popolazione.

È stato pertanto istituito un tavolo tecnico con il compito di predisporre tale Piano d'azione, con l'obiettivo di individuare con precisione le potenziali fonti di emissione, l'effettiva estensione geografica della contaminazione e le misure necessarie per l'eliminazione del problema.

In ogni caso già da tempo sono state predisposte misure di salvaguardia per evitare che i prodotti contaminati potessero essere consumati.

I risultati dell'attività di monitoraggio finora effettuata, e che vengono continuamente aggiornati, sono comunque a disposizione presso gli organi competenti (Regione, ASReM, ARPA Molise, IZS A&M).

Gli esiti delle ulteriori attività poste in essere verranno in ogni caso resi pubblici e allo stesso modo messi a disposizione delle amministrazioni, degli organi di informazione, dei cittadini.

# Il Quotidiano Larino area frentana

REDAZIONE 86039 TERMOLI

VIA ANDREA DA CAPUA, 6 - TEL. 0875/707896 - FAX 0874/484625

## Il consigliere di maggioranza di Ururi è intervenuto sull'argomento **Ospedale Vietri, Donato Frate: "Vanno salvaguardati i servizi"**

URURI. Il consigliere di maggioranza del comune di Ururi, Donato Frate, è intervenuto, nel corso dell'ultimo consiglio comunale, in difesa dell'ospedale Vietri di Larino. Pubblichiamo di seguito il suo intervento.

"Ho chiesto la parola per esternare il mio pieno apprezzamento, per l'inserimento all'ordine del giorno di questo Consiglio, di un tema attuale, inerente la riorganizzazione dell'Ospedale Vietri di Larino. Mi sono interessato, da sempre alle problematiche sociali ed in particolare a quelle inerenti alla sanità ed ancora di più alla struttura ospedaliera di Larino. Devo inoltre prendere atto della sensibilità alla problematica da parte degli amministratori del comune di Larino che hanno concretizzato le loro preoccupazioni e la loro volontà con atto deliberativo n. 32 del 31-08-2011. Non posso esimermi, infine, dall'esprimere la



massima solidarietà a tutto il personale medico, paramedico ed ausiliare e soprattutto a quello precario che opera in tutte le strutture sanitarie della nostra regione ed in particolar modo presso l'O.C. Vietri di Larino che con senso di responsabilità e sacrificio anche in un clima di incertezza per il loro futuro, svolgono quotidianamente e con alta professionalità il loro dovere. Il diritto alla

salute è uno dei diritti fondamentali della persona, diritto che ne riconosce la dignità e che deve essere salvaguardato anche attraverso l'azione dei pubblici poteri. A tutti deve essere garantito l'accesso in eguale misura, tutelando anche i soggetti più deboli.

Vanno quindi salvaguardati e potenziati tutti i servizi sanitari del nostro territorio ed è quindi necessaria una

rivisitazione del decreto del Commissario ad acta n. 20 del 30-06-2011 che prevede il drastico ridimensionamento del Presidio Ospedaliero Vietri.

A tutti sono noti i disagi che i cittadini hanno subito e subiscono a seguito della chiusura di vari reparti. Ma a questo si è aggiunto anche un sovraffollamento delle strutture dove i pazienti sono dirottati a seguito del ridimensionamento. A questo va aggiunto un altro aspetto, la fuga di pazienti in regioni limitrofe. Pertanto, mi appello al senso civico, di sensibilità e responsabilità dei colleghi consiglieri al fine di giungere ad una decisione unanime per l'inoltro al Governatore Onorevole Iorio, in veste di Commissario ad acta, per chiedere la revoca del richiamato decreto n. 20 del 30-06-2011, per un più equo ridimensionamento del Presidio Ospedaliero di Larino".

EST:ELEZIONI

2011-10-02 14:15

ELEZIONI:MOLISE;STORACE,QUI CASTA CHE PIU' CASTA NON SI PUO'

**ISERNIA**

(ANSA) - ISERNIA, 2 OTT - "In Molise vive la casta più casta che c'è. E' quella di Iorio. E' l'emblema della casta. In qualità di Commissario della Sanità nomina la sorella. E' una cosa che non succede neppure in Burundi. Qui è successa e nessuno dice niente". Così il segretario della Destra, Francesco Storace, riferendosi al governatore uscente del Molise. "Poi, sempre in Molise, Antonio Di Pietro candida il figlio e nessuno dice niente. Noi, con Giovancarmine Mancini, facciamo appello a tutti coloro che non hanno parenti in politica. E chissà, in politica può succedere di tutto. Chi si aspettava che a Milano vincessero Pisapia? Se in Molise vince La Destra spariranno i vitalizi ai Consiglieri regionali. Del resto se ci sono sacrifici triennali per i cittadini, deve cominciare la classe politica a farne. E allora dimezziamo, per tre anni, tutti gli stipendi. Solo così la gente tornerà ad essere orgogliosa della classe politica". (ANSA).

YM7-PRO/

S43 QBKX